

Case Aler, 159 rimesse a nuovo E a fine anno 270 assegnazioni

Gli alloggi. Verso il recupero dell'intero patrimonio grazie all'accordo col Comune. Dalla Regione 1,7 milioni. Valesini: ora avanti con altri lavori

DIANA NORIS

Sono 159 le ormai ex case popolari inagibili rimesse a nuovo grazie all'accordo tra Aler e Comune di Bergamo nel 2015. Un numero che entro l'estate 2018 salirà a 224 alloggi distribuiti sulla metà dei quartieri della città, da Città Alta a Boccaleone. Un'operazione triennale che vale circa 4 milioni di euro, finanziata con 2,2 milioni in affitti incassati da Aler (pari al 75% dei canoni incassati) e con un finanziamento di Regione Lombardia pari a 1,7 milioni. Un lavoro (presentato anche in terza commissione consiliare) che proseguirà con una fase «due» per migliorare le case già «abitate» e l'esterno degli edifici.

Quando la convenzione sarà scaduta e gli ultimi 48 alloggi ristrutturati, l'intero patrimonio Erp del Comune, 990 alloggi, sarà quindi a disposizione delle famiglie in difficoltà. E a gennaio in Consiglio comunale potrebbe arrivare il rinnovo della convenzione. «La nostra intenzione è di continuare – dichiara Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e Patrimonio –. Vorremmo intervenire sulle parti comuni degli edifici, l'efficientamento energetico, le facciate, i tetti e anche nelle case già abitate».



Manutenzione alle case Aler di via Carnovali

«La casa è una priorità – aggiunge il sindaco Giorgio Gori –. Io stesso nei mesi scorsi ho segnalato alcune criticità, penso agli alloggi di piazzale Visconti (al Villaggio degli Sposi, ndr)». Gori ricorda come «con l'approvazione della delibera in Consiglio comunale ci fu molta diffidenza. In quel momento altre Aler erano criticate per la gestione, ma abbiamo avuto coraggio e rimesso in sesto una difficile situazione ereditata».

L'investimento sul patrimonio Erp è frutto di una scelta di Aler: «In passato il ricavo degli affitti veniva investito

su altri capitoli», rimarca l'assessore Francesco Valesini. Ma le cose sono cambiate. «Abbiamo fatto un lavoro di squadra con risultati inaspettati, parlano i numeri. Abbiamo messo una marcia in più, usando anche le competenze degli uffici di Sondrio e Lecco, che ringrazio – afferma Luigi Mendolicchio, presidente Aler Bergamo Lecco e Sondrio –. È un'operazione lungimirante che continueremo. Stiamo pensando a interventi massicci, ad esempio al Villaggio degli Sposi, dove si andrebbe a rivedere una parte di quartiere».

Si procede anche alle assegnazioni degli alloggi che a fine anno saranno 270 sulle 663 domande analizzate. «Quando ci siamo insediati – sottolinea Gori –, gli uffici assegnavano una quarantina di alloggi all'anno, la situazione era preoccupante». C'è infine un blocco di 18 appartamenti in Città Alta che il Comune ha affidato ad Aler per la ristrutturazione e progetti speciali con l'Università e i Servizi sociali del Comune.

Il presidente Mendolicchio fa il punto della situazione sulle criticità. «Il tasso di morosità è del 13,37%, un dato apprezzabile e non c'è emergenza sulle occupazioni abusive – commenta –. Aler investe anche sulla sicurezza, lo scorso anno abbiamo posizionato 135 telecamere. Inoltre abbiamo attivato 4 portierati sociali, altri due sono in apertura, per rispondere ai bisogni». «Risultano 8 alloggi occupati abusivamente, a Celadina e viale Venezia – aggiunge l'assessore Valesini –. Stiamo lavorando con gli assessori alla Sicurezza e Coesione sociale, vista la delicatezza delle situazioni, ci sono famiglie con bambini. Stiamo dialogando con i Comuni dove queste persone hanno residenza, per trovare una soluzione».